F O C U S

Storia e coltivazione di una minuscola cactacea

Una novità passata in sordina: *Cintia knizei* Knize & Ríha

di Alberto Marvelli
Fotografie di Alberto Marvelli e Adelmo Benzoni

Nel 1969 Karel Knize, raccoglitore polacco da anni residente in Perù, durante uno dei tanti viaggi di ricerca in Bolivia scoprì una interessante piccola pianta nei pressi della città di Cinti, nella Provincia di Nor Cinti, a 4.000 metri di altezza. Il luogo del primo rinvenimento era un terreno estremamente arido, privo di vita, ricoperto di ghiaia, quasi un deserto sassoso, e la piantina si intravedeva appena tra le pietre.

La prima impressione di Knize fu di aver trovato una forma particolare di Sulcorebutia o di Weingartia, anche se le uniche cactacee presenti in zona erano *Parodia maassii* e gruppi di *Oreocereus fossulatus*.

Una più accurata ricerca portò alla luce altre popolazioni di questo *taxon* nei dintorni di Otavi (4.000 metri) e di Lecori (4.200 metri), a cui lo scopritore diede provvisoriamente il nome di *Cintia napina* (KK 1768) e *Cintia subterranea* (KK 1815). L'habitat in cui vivono queste popolazioni è estremamente arido e le piante rimangono per la maggior parte dell'anno infossate nel terreno e ricoperte dai sassi. La media annuale di precipitazioni è di circa 400 mm. L'escursione termica tra il giorno e la notte è elevatissima: il sole a 4.000 metri di quota riscalda fortemente il terreno durante il giorno, mentre di notte la temperatura può scendere a 7 °C sotto zero. Il calore accumulato dalle pietre e dal suolo permette alle piante di superare indenni il breve gelo notturno.

In alto: *Cintia knizei*. In basso: due polloni radicati.
Top: Cintia knizei. *Bottom: two offset on their own roots.*

Il nuovo genere *Cintia* è stato descritto ufficialmente da K. Knize e J. Ríha nella rivista cecoslovacca *Kaktusy,* 31(2) 1995, pagg. 35-39.

La pianta, molto piccola (30-50 mm di diametro), è caratterizzata da tubercoli verde intenso, arrotondati e privi di spine; le ascelle sono lanose e l'apice è concavo.

La radice è un grosso singolo fittone sotterraneo lungo fino a 100 mm, sulla cui superficie si percepiscono al tatto i tubercoli di crescita. Il fiore, giallo intenso, molto primitivo, è simile a quello di *Copiapoa humilis* e di *C. laui*.

Il frutto, un sacchetto secco a maturità, è paragonabile a quel-

lo della Neowerdermannia. I semi, neri, sono simili a quelli delle Copiapoa. Morfologicamente la pianta può essere paragonata a *Copiapoa laui* e a *Eriosyce laui*.
Nel 1991 un clone di Cintia, innestato su *Hylocereus sp.* e proveniente dalla Cecoslovacchia, fu regalato da un collezionista svizzero all'ingegner Adelmo Benzoni che, come sempre, si attivò immediatamente per cercare di riprodurre la pianta in modo da garantirne la sopravvivenza e distribuirne qualche esemplare agli amici.
Per prima cosa cimò la pianta innestando la talea su *Echinopsis sp.*, un portainnesto più resistente dello Hylocereus nelle condizioni climatiche del Nord Italia. La porzione di Cintia rimasta sulla marza originale produsse numerosi getti laterali che a loro volta furono innestati, e così via...
I soggetti innestati si sviluppavano rapidamente, allungandosi però troppo in altezza e conferendo alla pianta un aspetto molto distante da quello originale. Con grande sorpresa il tentativo di far radicare alcune talee ebbe un successo inaspettato: in breve tempo si formò un imponente apparato radicale composto da numerose radici carnose al posto dell'unico fittone. Le piante, che vivono in una serra con temperatura minima di 5-7 °C, fioriscono ogni anno in primavera ma finora non hanno mai dato frutti. Essendo partiti da un unico clone si può pensare che la Cintia sia autosterile. Una talea particolarmente vigorosa ha sviluppato una piacevole variegatura sull'epidermide.
Non ho esperienza di coltivazione di questa pianta partendo dai semi. Ritengo comunque che, per similitudine con il genere Copiapoa, i semi vadano immersi in acqua per alcuni minuti in modo da far rinvenire la parte di polpa del frutto che rimane attaccata all'ilo, facendoli successivamente asciugare tra due fogli di carta assorbente (tipo da cucina) che tratterranno la polpa lasciando il seme perfettamente pulito. In caso contrario, durante la germinazione, è quasi certo che dalla polpa si svilupperà la muffa *a ragnatela* che, oltre a far marcire la giovane piantina, si estenderà rapidamente sul letto di semina intaccando tutto il semenzaio.

Chi volesse cimentarsi nelle semine può rivolgersi a Karel Knize che nel suo catalogo offre da anni semi di Cintia: Karel Knize, P.O. Box 10248, Lima 1, Perù.

Bibliografia

Kakteen und andere Sukkulenten, 47 (10) 1996, pagg. 209-212.

In alto: la pianta madre in fiore. In basso: l'apice di due piante, di cui una lievemente variegata.
Top: the original plant in bloom. Bottom: the apex of two plants, one shows a pale variegation.

Cintia knizei Knize & Ríha

Pianta con diametro di 30-50 mm, corpo globoso verde e radice napiforme di circa 100 mm. I tubercoli verdi sono semisferici e le areole, affondate tra i tubercoli, sono lanose e senza spine. I fiori che compaiono all'apice tra le giovani areole sono larghi 30-40 mm e appiattiti. I petali, ricurvi verso l'esterno, sono lanceolati, leggermente concavi e con orlo liscio. Gli stami sono separati e disposti su più file. L'ovario è di circa 2-3 mm e globoso. Il pericarpo è affossato tra le areole. Il frutto, fusellato, con la base allungata, è nudo e non deiscente a maturità. I semi, arcuati, lunghi 1,2 mm e larghi 0,7 mm, hanno la testa nera, sono lisci all'esterno e leggermente convessi.

Specie tipo: *Cintia knizei* Ríha.
Località: Otavi, Bolivia, 4.000 m, N.N.;
Karel Knize (KK 1768), 1987.

Body 30-50 mm in diameter, globose, green, with napiform root approximately 100 mm long. Green, hemispherical tubercles, the areole among the tubercles are woolly and spineless. The flower, blooming at the apex of young areole, is 30-40 mm wide and flattened. Petals, bending outwards, are lanceolate, slightly concave with smooth margins. The stamens are separated and arranged in multiple rows. Globose, 2-3 mm long ovary, hollow pericarp among the areole. Fusiform fruit, with elongated base, naked, indehiscent at maturity. Seeds arched, 1.2 mm long and 0.7 mm wide, with black testa, smooth, slightly convex.
Type species: Cintia knizei *Ríha.*
Type locality: Otavi, Bolivia, 4,000 m, N.N.;
Karel Knize (KK 1768), 1987.

Una talea radicata. *A rooted cutting.*

Il fiore. *The flower.*

VISITE E VENDITE
PER APPUNTAMENTO
VENDITE PER CORRISPONDENZA

Strada Barco, 22
42027 MONTECCHIO E. (RE)
Tel. 0522 - 866484
Fax 0522 - 865235

PIANTE GRASSE

fioreverde

di Paola Poli

CACTACEAE
CAUDICIFORMI
SUCCULENTE

F O C U S

Hints and tips for a tiny, new plant

A novelty on the sly: Cintia knizei *Knize & Ríha*

by Alberto Marvelli

Photographs courtesy of Alberto Marvelli and Adelmo Benzoni

In 1969 Karel Knize, during one of his many journeys in Bolivia, discovered a small interesting plant near Cinti, Nor Cinti province, at 4,000 m elevation. The place was barren, an extremely arid land, with the soil covered with gravel. The plant was almost invisible among stones.

His first impression was that he might have found a particular form of Sulcorebutia or Weingartia, even though the only cacti in that area were Parodia maassii *and groups of* Oreocereus fossulatus. *A more careful search led him to come upon other groups of this tiny plant near Otavi (4,000 m a.s.l.) and Lecori (4,200 m a.s.l.) that Knize provisionally named* Cintia napina *(KK 1768) and* Cintia subterranea *(KK 1815). The habitat is extremely dry and these plants live almost always buried in the soil and covered with pebbles.*

The average yearly rainfall is about 400 mm while the temperature range is very wide. At these elevations the sun is very strong during the day while at night the temperature may fall to -7 °C. The heat absorbed by the ground helps the plants to stand the severe night conditions.

The new genus Cintia *has been described by K. Knize and J. Ríha in the Czech journal* Kaktusy, *31 (2) 1995, pages 35-39. The plant is very small, 30-50 mm in diameter, with deep green, rounded tubercles and without spines. It shows woolly axils and a concave apex.* Cintia knizei *has a single tap-root to 100 mm long where the old tubercles are recognizable by touch. The deep yellow flower is very primitive, similar to that of* Copiapoa humilis *and* C. laui. *The fruit is just like that of Neowerdermannia. The seeds are black and resemble those of Copiapoa. Morphologically this plant can be compared with* Copiapoa laui *and* Eriosyce laui.

Un esemplare variegato.
A variegated plant.

In 1991 a clone of Cintia, grafted on Hylocereus sp. *and coming from Czechoslovakia, was received by Adelmo Benzoni through a Swiss collector.*

Benzoni, as usual, tried immediately to propagate that single plant in order to produce more specimens for friends. First he topped the plant and grafted the cutting on Echinopsis sp. *which is a much stronger stock considering the climate of northern Italy. The portion of Cintia still on Hylocereus soon produced many offsets that were then grafted as well.*

Benzoni noticed that the grafted cuttings tended to become briefly columnar, therefore he tried to root some of them. With surprise he realized that his attempt was unexpectedly successful. The cuttings, removed from the stocks, produced an imposing, fat root system instead of the usual single tap-root in a relatively short time.

Adelmo Benzoni keeps his plants in a greenhouse with minimum winter temperatures around 5-7 °C.

The Cintias flower regularly in Spring but, to date, they have never produced any fruit. Having been propagated from a single clone, this probably proves the species to be self-sterile.

A particularly vigorous grafted cutting has developed a nice variegation. I have never attempted to propagate via seed. Yet I assume that the seeds are best dipped in water for some minutes to clean them, like those of Copiapoa, and then dried on absorbant paper. This way the pulp of the fruit is removed, thus preventing the growth of unwanted moulds that could kill the seedlings.

Those who wish to try propagating Cintia knizei *from seed, can address to Karel Knize, P.O. Box 10248, Lima 1, Peru.*

Originally published in the Journal Cactus & Co.

1997 Vol. I N° 2, (pp.12-15)

Reproduced with the permission from the author and the publisher